

Le attività dell'Imes

Scuola Superiore di Storia
Identità. Appartenenze politiche, etniche, sociali e religiose nella storia d'Europa
 Caltanissetta, 27 settembre - 8 ottobre 1999

Anche quest'anno, nell'ultima settimana di settembre e nella prima di ottobre, quasi a voler ulteriormente sottolineare una continuità in procinto di trasformarsi in appuntamento tradizionale, si è tenuto a Caltanissetta il corso residenziale estivo della Scuola Superiore di Storia. La Scuola, istituita dall'Imes e dalla rivista «Storica» grazie al contributo del Consorzio per l'istituzione e la gestione di corsi universitari in Caltanissetta, è rivolta a giovani laureati che abbiano svolto una tesi in discipline storiche.

Il corso è stato svolto con l'obiettivo di offrire agli studenti partecipanti una rassegna dei diversi aspetti nei quali può essere declinato il concetto di identità. La prospettiva scelta è stata quella del lungo periodo, dal basso medioevo ad oggi, in uno spazio comprendente l'intera Europa, considerata come base imprescindibile per attuare un approfondimento comparato. Il ciclo di lezioni è stato seguito anche dagli insegnanti di scuola superiore della provincia di Caltanissetta, che ne hanno usufruito come corso di aggiornamento.

Nella presentazione del corso, tenutasi nell'affascinante cornice del teatro Beaufremont che ingloba la corte del palazzo Moncada, Maurice Aymard, Giuseppe Giarrizzo, Francesco Benigno e Marcello Verga, hanno provato a definire i termini storiografici, culturali, politici e sociologici dell'identità, contrapponendo elementi identitari «forti» (lo Stato, la nazione, la classe) a modelli «deboli» (etnici, di genere e così via) che vengono a sostituire i primi nei momenti di crisi. Secondo Aymard, l'identità «debole» è nascosta e si rende palese solo nei momenti di crisi delle istituzioni forti. Compito dello studioso è quindi quello di decifrare le logiche di appartenenza di cui gli attori sociali, protagonisti della ricerca dell'identità, non colgono gli elementi.

Tre i blocchi tematici all'interno dei quali si sono articolate le lezioni dei docenti (Francesco Benigno, Annastella Carrino, Piero Corrao, Patrizia Dogliani, Giuseppe Galasso, Andrea Graziosi, Gabriella Gribaudo, Angela Groppi, Wolfgang Kaiser, Simona Laudani, Marilena Modica, Mario Rosa, Giovanni Salmeri, Biagio Salvemini, Jean-Frédéric Schaub, Marcello Verga). Nel primo, *Le forme dell'appartenenza e i conflitti identitari*, sono state discusse le gerarchie e le articolazioni sociali, le pratiche che conducono alla loro formazione e dissoluzione e il ruolo dell'autorappresentazione e delle scelte individuali attraverso reti e percorsi istituzionalizzati. Il secondo, *I confini territoriali e linguistici*, ha permesso di riflettere sull'emergere dei nazionalismi, sulla conflittualità generata dai caratteri etnici, sul concetto di alterità e sulla sua coniugazione all'interno di gruppi definiti.

Il terzo, *I miti fondativi, le memorie, l'utopia*, ha condotto ad approfondire l'analisi della simbologia sottesa alle fondazioni identitarie e l'uso, talora strumentale, di concetti, idee, immagini densi di significati per gli attori sociali nella loro proiezione sia verso il passato sia verso il futuro.

Una prospettiva particolare, dalla quale guardare alla ricerca identitaria, è stata data all'interno del corso dal laboratorio cinematografico curato da Emiliano Monreale. Attraverso la proiezione e la discussione di film, quali *La doppia vita di Veronica*, *La grande illusione*, *Una pura formalità*, *Hammam*. *Il bagno turco*, si sono potuti mettere in particolare rilievo gli elementi di equivocità del termine "identità" e si è mostrato come il cinema abbia intrecciato nel tempo i luoghi identitari della memoria individuale e collettiva. La presenza del regista Gianni Amelio e la proiezione del film *Lamerica* hanno coinvolto anche la cittadinanza di Caltanissetta, che è stata invitata alla visione del film e alla discussione con il regista.

Momento di ulteriore riflessione è stato l'incontro, tenutosi presso l'Istituto Tecnico Agrario della città, tra gli insegnanti della provincia e i corsisti sul tema *Identità regionale, didattica e multimedialità*. Insieme ad Antonino Indelicato e a Salvina Bosco, con il coordinamento di Rita Gravina, si è discusso sui luoghi dell'identità locale e su un loro possibile uso in termini didattici.

Lucilla Lucchese

I problemi della contemporaneità
Corsi di aggiornamento per insegnanti
Parghelia 10-13 marzo 1999

Il Laboratorio di didattica della storia dell'Imes in collaborazione con l'IRRSAE Calabria ha organizzato un corso di aggiornamento dedicato a capi d'istituto e docenti di ogni ordine e grado della regione calabrese sul tema *I problemi della contemporaneità*, che si è tenuto a Parghelia nei giorni 10-13 marzo 1999.

Il seminario (di cui Rita Gravina ha curato il progetto e l'organizzazione scientifica) è nato dall'esigenza di ampliare l'idea di contemporaneità al di là del Novecento e di ripensare i caratteri di quest'ultimo. Di qui il tentativo di ridefinire anche in termini didattici la storia contemporanea e *in primis* l'idea stessa di contemporaneità.

Per esemplificare i legami che in modo più o meno evidente si stabiliscono innanzitutto tra Novecento e Ottocento sono state scelte alcune idee guida. Tra queste: *Risorse, Guerre, Egemonie*.

Nella sessione introduttiva Carmine Donzelli è intervenuto su *La storia e la contemporaneità*; Dino Vitale (direttore dell'IRRSAE Calabria) sulla *Didattica della contemporaneità*. Due interventi estremamente complementari l'uno all'altro. Il primo, dopo un percorso storico che ha evidenziato i momenti salienti dello sviluppo dell'epistemologia storiografica, ha messo l'accento sulla contemporaneità della storia *tout court* in quanto disciplina capace di far rivivere il passato e la difficoltà della scelta contenutistica rispetto al passato prossimo. Il secondo ha messo in evidenza il ruolo dell'IRRSAE Calabria quale organismo di ricerca scientifica oltre che didattica e ha analizzato le grandi novità delle riforme che vanno caratte-

rizzando il percorso della scuola italiana di questi ultimi anni. In esse è possibile vedere il volano del cambiamento anche nell'insegnamento della storia che deve passare da una storia dei fatti ad una storia delle rilevanze nelle quali far emergere i nodi caratterizzanti. Questo vale soprattutto per il Novecento che va raccontato e analizzato per temi concettuali forti e legati alla contemporaneità.

Il primo tema *Risorse* è stato trattato dal punto di vista della nascita e dello sviluppo delle nuove fonti energetiche a partire dall'Ottocento. Nell'intervento di Giovan Battista Zorzoli, intitolato *Produrre e consumare energie*, sono state messe in evidenza le implicanze politiche ed economiche che nel corso del Novecento hanno determinato l'affannosa ricerca di fonti energetiche sempre più ampie e a buon mercato, e si è sottolineato come buona parte della storia del Medio Oriente contemporaneo sia stata caratterizzata dalla lotta per il controllo delle sterminate fonti energetiche di cui dispone il suo sottosuolo. L'intervento di Gabriella Corona, *Il problema risorse tra storia e scienze sociali*, ha tratteggiato in modo esaustivo i termini della questione risorse analizzando le problematiche storiografiche e critiche più attuali e facendo il punto sulle novità di storia dell'ambiente.

Il secondo nodo concettuale riguardante le *Guerre* è stato affrontato in *Guerre esterne* da Antonio Gibelli che ha analizzato con particolare attenzione la prima guerra mondiale oltre che la seconda. Gibelli ha parlato di guerre "grandi" e ha messo in evidenza i cambiamenti non solo economici e sociali ma anche mentali che nella popolazione sono stati determinati da questi due avvenimenti che si presentano nella loro specificità di fenomeni di massa e planetari. Le guerre dei grandi, grandissimi numeri dove l'individuo è stato costretto a costruirsi identità differenti e continue e spesso lontane dai proclami propagandistici e propagandati dalla politica. Salvatore Lupo ha continuato l'analisi del tema in *Guerre interne*. Nel suo percorso ha analizzato le guerre interne del primo Novecento, servendosi della nozione di guerra civile nell'accezione larga di fenomeno che induce a risolvere i conflitti interni di una nazione con la forza e non con una regolamentazione consensuale, e ha individuato nelle guerre civili e in quelle esterne due facce del processo d'imbarbarimento della modernità facendo sua l'affermazione di Adorno secondo cui dopo Hiroshima non si può più parlare di progresso.

Il terzo blocco tematico *Egemonie* è stato trattato da Silvano Belligni e da Maurizio Franzini. Il primo, in *Egemonie politiche*, seguendo i percorsi culturali di Mosca, Pareto, Ostrogorski e Weber ha dato una sintesi ampia della costruzione del modello interpretativo di classe politica ed egemonia politica; il secondo, in *Egemonie economiche*, ha analizzato il concetto di mercato mettendo in discussione l'ipotesi del modello unico e sviluppando un'analisi articolata delle diverse tipologie possibili e della crisi e del fallimento in cui versano i sistemi economici contemporanei.

L'ultima parte del convegno ha avuto un carattere preminentemente didattico. Paolo Finn in *Le fonti audiovisive della storia*, attraverso l'analisi di un documentario sul fascismo ha aiutato gli insegnanti a individuare gli elementi di manipolazione della realtà e la possibile decodificazione dei significanti utilizzati dal regime. Gli insegnanti sono stati poi chiamati attraverso la costituzione di *work shop* coordinati da Piero Monteleone, responsabile IRRSAE per la didattica, a costruire percorsi modulari sui temi trattati dai relatori. I risultati sono stati discussi e analizzati dai docenti che hanno lavorato con attenzione e competenza mostrando una sensibilità ampia e diffusa sui problemi della storia e del suo insegnamento.

I risultati dell'iniziativa confermano che l'IRRSAE Calabria si pone sempre più nel panorama scolastico italiano come valido strumento di qualificazione profes-

sionale degli insegnanti, raccogliendo gli stimoli scientifici che vengono dal mondo universitario e ponendosi essa stessa come luogo di ricerca non solo didattica ma anche culturale. Essa inoltre riesce a motivare e ad incentivare la partecipazione degli insegnanti con determinazione e spessore professionale e la risposta non si è fatta attendere. Un ringraziamento va al sindaco e alle autorità di Parghelia che hanno accolto nella loro comunità i convegnisti con attenzione e disponibilità.

Rita Gravina

In occasione della pubblicazione del volume *Storia della Puglia*, curato da Angelo Massafra e Biagio Salvemini, nell'ambito del progetto Laterza-Imes dedicato all'elaborazione di manuali di storie regionali, si è svolto nei mesi di febbraio e marzo il corso di aggiornamento per insegnanti della scuola secondaria *Territori e identità regionali: la storia della Puglia*, presso il Dipartimento di Scienze storiche e sociali; il ciclo di incontri è stato realizzato in collaborazione con l'Università di Bari, la casa editrice Laterza e l'IRRSAE Puglia.

L'esigenza di introdurre nello studio della «grande storia» la dimensione territoriale come elemento essenziale del processo di insegnamento-apprendimento del passato, è stato il principio ispiratore dell'iniziativa. Gli argomenti trattati sono stati: spazi e territori nella storia; flussi e insediamenti, infrastrutture; poteri, istituzioni, conflitti; culture e memorie, territori del Novecento. I diversi aspetti politici, culturali, territoriali, demografici della storia regionale sono stati affrontati nella loro specificità e non come semplici approfondimenti di più ampie tematiche.

Il corso si è articolato in cinque incontri, ognuno dei quali composto da una parte espositiva seguita dall'analisi di una o più fonti relative all'argomento trattato e da un dibattito dedicato all'applicazione didattica. A conclusione del ciclo si è svolta una tavola rotonda dedicata al tema *Insegnare la storia e le storie nella scuola dell'autonomia*. Hanno partecipato: O. Bianchi, A. Brusa, M. S. Calò, M. Cannataro, A. Carrino, A. L. De Nitto, M. De Pasquale, M. De Rose, A. Laterza, V. A. Lezzi, A. Massafra, L. Musella, V. Persichella, F. Pinto, V. Robles, S. Russo, B. Salvemini, M. Silvestrini, A. Spagnoletti, S. Suppa, G. Volpe; coordinatrice, Annastella Carrino.